VERBALE RIUNIONE DEL 02 FEBBRAIO 2024

L'anno 2024 il giorno 02 del mese di febbraio, alle ore 13.00 presso la sede dell'Ordine è riunito il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati nelle persone dei signori:

Avv. Caterina BOCCOLINI	*Presidente*	presente
Avv. Mara MENCHERINI	*Segretario*	presente
Avv. Severino FALLUCCHI	*Tesoriere*	presente
Avv. Tania CESARINI	*Consigliere*	presente
Avv. Carla GELSOMINI	*Consigliere*	presente
Avv. Domenico GORZIGLIA	*Consigliere*	presente
Avv. Michele MANCINI	*Consigliere*	presente
Avv. Antonio MANGANIELLO	*Consigliere*	presente
Avv. Tiziana PAPALIA	*Consigliere*	presente
Avv. Angelo POLI	*Consigliere*	presente
Avv. Luigi SINI	*Consigliere*	presente

Il Presidente constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri dichiara aperta l'adunanza e all'unanimità si modifica l'ordine del giorno come segue:

1) Richiesta dimissione dalle cariche di Presidente, Segretario e Tesoriere avanzata dai consiglieri avv. Severino Fallucchi, avv. Carla Gelsomini, avv. Antonio Manganiello, avv. Tiziana Papalia e avv. Luigi Sini;

I Consiglieri Avvocati Severino Fallucchi, Carla Gelsomini, Antonio Manganiello, Tiziana Papalia e Luigi Sini, come già riferito nella seduta consiliare del 26 gennaio scorso, dopo un anno dall'insediamento dell'attuale Consiglio dell'Ordine e dalla nomina delle cariche, ritengono di dover formulare un giudizio negativo della consiliatura.

Anno caratterizzato da un sostanziale immobilismo del Consiglio, con ripercussioni inevitabilmente negative sulla immagine dell'Avvocatura.

Lamentano, come già segnalato nel corso di questo mandato, sia alla Presidente sia alla Segretaria:

- La pressoché totale mancanza di circolarità, all'interno del Consiglio, di informazioni necessarie al dibattito e alla discussione sulle attività consiliari e sulla linea politica che, necessariamente, il Consiglio è chiamato a svolgere;

- La sostanziale assenza della Presidente nella gestione e conduzione delle sedute consiliari;

- La totale mancanza, da parte della Presidente, di interventi – che non siano limitati alla mera lettura di saluti – in convegni giuridici e dibattiti su temi di interesse per l'Avvocatura;

- La totale mancanza di momenti di approfondimento e studio sulle principali novità legislative di

interesse per la professione, necessari per fornire informazioni e indicazioni agli iscritti;

- La totale estromissione dei consiglieri, ad eccezione della Segretaria, dal dibattito politico distrettuale. Dibattito mai preceduto dall'esame delle questioni discusse in seno alle riunioni distrettuali dei Presidenti, cui per prassi consolidata hanno sempre potuto partecipare anche singoli consiglieri, sostituito da meri resoconti delle decisioni già assunte;

- La totale, completa e ingiustificata mancanza di un precedente dibattito, in seno al Consiglio, rispetto alla Sessione Ulteriore del XXXV Congresso Straordinario tenutosi a Roma nei giorni 15 e 16 dicembre 2023. In tale occasione la Presidente ha ritenuto, senza coinvolgere in alcun modo il Consiglio, di sottoscrivere per la presentazione mozioni mai discusse e di cui non ha poi reso alcun conto, votando poi per l'approvazione mozioni ugualmente mai discusse;

- La sottoscrizione per la presentazione, da parte della Segretaria e senza alcuna preventiva informazione al Consiglio, della mozione n. 1 con cui è stata richiesta la istituzione della Scuola Distrettuale dell'Avvocatura, nonostante precedente discussione consiliare durante la quale il Consigliere Tesoriere avv. Severino Fallucchi, Direttore della Scuola Forense dell'Ordine, esprimesse la sua contrarietà e, comunque, la necessità di approfondimento e discussione, con il consenso di altri consiglieri;

- La totale assenza dell'Ordine dal panorama culturale e politico del territorio, con sostanziale emarginazione dell'Avvocatura istituzionale da ogni proficuo dibattito con altre istituzioni;

- Lo svilimento delle funzioni dell'Ordine e del Consiglio, limitate alla mera attività amministrativa, spesso in funzione di mera ratifica di decisioni già assunte.

Il Presidente chiede di verbalizzare: "Le ragioni per le quali non rassegno le dimissioni da Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Viterbo".

Le dimissioni sono un atto di carattere strettamente personale che non possono essere né invocate, né tantomeno sindacate da terzi.

I nostri Colleghi hanno votato in maniera plebiscitaria la sottoscritta, con ben **349** preferenze, un risultato clamoroso, con uno scarto enorme di voti sugli altri candidati.

Il Foro ha espresso la volontà di cambiamento, rinnovamento, così che una donna, per la prima volta, ricoprisse il ruolo apicale dell'avvocatura viterbese.

Dopo le elezioni mi è stato richiesto di valutare l'eventualità di non presentare la mia candidatura al ruolo di Presidente, in favore di un altro candidato, con esperienza ultraventennale, l'Avv. Sini, già più volte Presidente dell'Ordine, che aveva ricevuto molte meno preferenze rispetto alla sottoscritta.

Dopo alcune riflessioni, la sottoscritta ha comunicato che non poteva fare passi indietro, per rispetto della volontà elettorale, tra l'altro, mai così chiara come in questa occasione.

Si giungeva, così, al Consiglio del 18 gennaio 2023, dove venivo eletta Presidente degli Avvocati di Viterbo a maggioranza, con l'astensione degli avvocati Sini, Manganiello e Papalia (l'Avv. Gelsomini era assente).

Discorso pressoché analogo per le elezioni del Consigliere Segretario e del Consigliere Tesoriere dell'Ordine, anch'essi eletti a maggioranza.

Era la prima volta, dalla Sua istituzione, che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Viterbo non votava le cariche apicali all'unanimità!

Pertanto, sin dalla 1° riunione si è verificata una spaccatura all'interno del Consiglio.

Da qual momento ci sono stati consiglieri che si sono messi a disposizione dell'attività istituzionale del Consiglio, consci che il ruolo che si ricopre è al servizio dell'avvocatura.

Con rammarico devo evidenziare che nonostante gli sforzi profusi tesi a creare una unione consiliare, affinché si potesse lavorare al meglio nell'interesse dell'avvocatura tutta, ad ogni riunione alcuni consiglieri hanno cercato di mettere in difficoltà il Presidente.

Nonostante le difficoltà evidenziate, in questo 1° anno, il Consiglio è comunque riuscito a svolgere regolarmente sia l'attività amministrativa ordinaria, che quella straordinaria.

Rivendico con orgoglio la stipula, con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Sapienza di Roma, della Convenzione per il Tirocinio anticipato ex art 41 L. 247/2012.

Rivendico ancora l'attivazione del portale del Patrocinio a Spese dello Stato, in maniera da facilitare le richieste di accesso da parte dei Colleghi.

È stato sottoscritto, con tutte le istituzioni e le associazioni interessate, nel settore penale, un protocollo per la MAP (Messa alla Prova).

Nel settore civile, è stato redatto il piano genitoriale, come richiesto dalla Riforma Cartabia, nell'ambito dei procedimenti di separazione e divorzio.

Quest'anno ha avuto avvio il nostro Organismo di Mediazione, progetto iniziato nella precedente consiliatura e portato a compimento.

Sono state discusse e concordate direttive su altre materie quali: equo compenso, 492 bis c.p.c., elenchi custodi vendite ex art. 179 ter disp. att. c.p.c., problematiche udienze penali e liquidazioni, archivio digitale negoziazioni assistite, notifiche portale UNEP, frequentazioni obbligatorie praticanti Scuola Forense ex art. 73 D.L. 69/2013 e altro ancora.

Sono state poste le basi con la Regione Lazio, unitamente a tutti gli Ordini degli Avvocati del nostro Distretto, per avviare una collaborazione per la realizzazione della funzione sociale dell'avvocato.

E' sempre continuato ed intensificato un proficuo dialogo e una stretta collaborazione con le diverse componenti della Giustizia, quali il Tribunale di Viterbo, l'Ufficio di Sorveglianza e la Procura della Repubblica.

La richiesta di dimissioni avanzata dai consiglieri Avv. Sini, Avv. Manganiello, Avv. Papalia, Avv. Gelsomini e Avv. Fallucchi non attiene a nessuna valida ragione organizzativa e/o di funzionamento dell'Ordine, ma soltanto a questioni personali, legate alla occupazione delle poltrone.

In tutto questo non c'è traccia della salvaguardia degli interessi degli iscritti.

Sono queste le ragioni e, soprattutto, il rispetto che meritano i Colleghi che hanno manifestato una così grande fiducia nei miei confronti, conoscendone pregi e difetti, per le quali la sottoscritta non si dimette.

prende la parola la consigliere avv. Mara Mencherini che chiede di allegare alla verbalizzazione quanto segue: "ho ascoltato con molta attenzione, allo scorso consiglio, gli interventi di tutti i Consiglieri sul punto sollecitato dal Collega Fallucchi. Non posso nascondere lo stupore che ho provato nel sentire le rimostranze di Severino dovuto al fatto che mai ne aveva fatto parola con me prima. lamenta una carenza di coinvolgimento nelle decisioni dell'ufficio di presidenza, e il fatto che io sia troppo presente e invadente nelle relazioni sugli argomenti all'ordine del giorno. Sulla mancanza di coinvolgimento rimango veramente basita, il dialogo è sempre stato la forza del gruppo, tutto l'ufficio di presidenza è sempre aperto al dialogo e al confronto e se il tesoriere avesse rappresentato le sue criticità prima in quella sede sicuramente le avremmo superate come sono certa che questo spirito non è venuto meno e che un momento di arresto sicuramente può non incidere sul lavoro futuro. la mia fiducia a stima per Severino sono invariate e sono fiduciosa per il futuro. Per quanto riguarda la mia "invadenza" mi dispiace e mi scuso se sono sembrata così, non ho mai voluto prevaricare nessuno. Il mio carattere e la mia voglia di realizzare ciò che c'è da fare nel minor tempo possibile sicuramente mi porta a questi atteggiamenti che sono pronta a modificare. per mia natura accolgo sempre con favore le critiche soprattutto quando vengo da persone che stimo e rispetto, questa volta, forse più che mai, perché provengono da chi come me è stato eletto dai Colleghi e con me ha già condiviso dodici mesi di consiliatura, ne voglio fare tesoro e sollecito tutti a indicarmi correttivi che accoglierò con favore. ho iniziato a svolgere l'incarico di segretario a gennaio 2023, sicuramente senza un'esperienza pregressa, un incarico nuovo, affascinante, gravoso e complesso. l'Ordine è un ente che ha una organizzazione articolata e con poche risorse, situazione che implica molti adempimenti svolti direttamente dai consiglieri. Già il 18 gennaio, al momento dell'elezione delle cariche facevo invito a tutti i consiglieri, espressione di compagini differenti tra loro, all'unità vista come unità di intenti, come mettere a disposizione ciascuno le proprie risorse per cogliere dalle diversità una forza. in un anno sicuramente avrò fatto errori, sicuramente avrei potuto fare meglio, si può sempre migliorare. da subito mi sono messa a disposizione del foro e ho cercato di studiare e di affrontare al meglio tutto ciò che si presentava. mi sarei aspettata un ausilio e un confronto costruttivo con chi è in Consiglio con me con molta più esperienza e invece ha utilizzato ogni consiglio per fare ostruzionismo passivo ed atteso un anno per eccepire che, secondo il suo punto di vista, non sono

state fatte una serie di iniziative e che non ha riscontrato un'azione politica del Consiglio. E allora mi chiedo: perché se avevano idee e proposte non sono state avanzate? Perchè se avevano input per sollecitare interventi su argomenti di politica forense non lo hanno fatto? Non serve una carica per essere propositivi. Ora si lamentano una serie di carenze che potevano essere colmate dall'azione propulsiva di chi ha deciso di criticare sterilmente e di attendere per cercare di realizzare quello che l'esito elettorale non ha consentito.

Sentirmi dire che la mia mancanza è riferire sulla maggior parte dei punti all'ordine del giorno di ogni consiglio, lo trovo ben poca cosa per sollecitare le mie dimissioni. da subito mi sono messa al servizio del foro come ringraziamento al consenso che ho ricevuto alle elezioni e intendo continuare, ribadendo la mia disponibilità. sicuramente sono disponibile a confrontarmi su metodi e atteggiamenti che posso migliorare di certo in sinergia con chi in consiglio ha la mia stessa disponibilità a mettersi al servizio dell'Avvocatura Viterbese e sono convinta che sono larga maggioranza ma non con chi aspetta sempre che ci sia il passo falso, l'insicurezza o l'incertezza per sottolinearla e sbandierarla. confido nel fatto che ciascun Consigliere nel suo intimo possa avere la serenità di confermare la voglia di fare bene per tutti i Colleghi che rappresentiamo a prescindere dalle cariche, ciascuno con le proprie peculiarità e in rappresentanza anche di realtà differenti. pertanto confermo che non ho nessuna intenzione di dimettermi e confido nella disponibilità di tutti e continuare nell'interesse degli iscritti. a fine mandato si faranno le valutazioni e solo le lezioni daranno il responso. Infine permettetemi di ringraziare tutti i consiglieri che in questo anno hanno sempre collaborato, che si sono resi sempre disponibili e supportato nel lavoro che abbiamo sino ad oggi svolto con l'augurio di continuare e fare sempre meglio.

L'avv. Severino Fallucchi si dimette dalla carica di tesoriere, all'esito della discussione delle proposte non accolte che aveva formulato oggi.

2) Sfiducia delle cariche di Presidente, Segretario e Tesoriere e revoca delle stesse;

preso atto delle dimissioni del Tesoriere si procede al voto separato della sfiducia alla carica di Presidente e Segretario.

Il Consiglio all'unanimità autorizza il voto palese e si procede:

-relativamente alla carica di Segretario: il consigliere avv. Michele Mancini vota contrario alla sfiducia e alla revoca, il consigliere avv. Domenica Gorziglia vota contrario alla sfiducia e alla revoca, il consigliere avv. Angelo Poli vota contrario alla sfiducia e alla revoca, il consigliere avv. Carla Gelsomini vota favorevole alla sfiducia e alla revoca, il consigliere avv. Antonio Manganiello vota favorevole alla sfiducia e alla revoca, il consigliere avv. Tiziana Papalia vota favorevole alla sfiducia e alla revoca, il consigliere avv. Luigi Sini vota favorevole alla sfiducia e alla revoca, il consigliere avv. Tania Cesarini vota contrario alla sfiducia e alla revoca, il consigliere avv. Severino Fallucchi vota favorevole alla sfiducia e alla revoca, il consigliere avv. Caterina Boccolini vota contrario alla sfiducia e alla revoca, L'avv. Mencherini si astiene.

-relativamente alla carica di Presidente: il consigliere avv. Michele Mancini vota contrario alla

sfiducia e alla revoca, il consigliere avv. Domenica Gorziglia vota contrario alla sfiducia e alla revoca, il consigliere avv. Angelo Poli vota contrario alla sfiducia e alla revoca, il consigliere avv. Carla Gelsomini vota favorevole alla sfiducia e alla revoca, il consigliere avv. Antonio Manganiello vota favorevole alla sfiducia e alla revoca, il consigliere avv. Tiziana Papalia vota favorevole alla sfiducia e alla revoca, il consigliere avv. Luigi Sini vota favorevole alla sfiducia e alla revoca, il consigliere avv. Tania Cesarini vota contrario alla sfiducia e alla revoca, il consigliere avv. Severino Fallucchi vota favorevole alla sfiducia e alla revoca, il consigliere avv. Mara Mencherini vota contrario alla sfiducia e alla revoca, L'avv. Boccolini si astiene.

3) Nomina cariche di Presidente, Segretario e Tesoriere.
   Il punto non viene trattato.

Alle ore 17.38 il Presidente chiede che venga aggiornata la riunione, i Consiglieri all'unanimità accordano di aggiornare l'adunanza a lunedì alle ore 12.30

Verbale approvato

verbale chiuso alle ore 17.40

Il Consigliere Segretario
Avv. Mara Mencherini

Il Presidente
Avv. Caterina Boccolini